

FUORI DAL CORO



- L'autonomia che parla -



Diplomi, lauree, master e qualifiche: servono in Italia?

S O M M A R I O

Diplomi, lauree, master e qualifiche: servono in Italia? 1

Nonni vigili davanti le scuole: essere utili alla società! 2

Il Carnevale a San Felice a Cancellò 2

Rubrica: i tesori sprecati. 3

Progetto Policoro: Giovani e Lavoro 3

Rubrica: Tu chiamale se vuoi... emozioni 4

CONTATTI 4

Il consorzio universitario Almaurea ha presentato un rapporto sulla situazione occupazionale dei laureati. La ricerca effettuata su 400 mila laureati in 57 atenei italiani ha registrato dati allarmanti sul lavoro. Sono in costante aumento i giovani disoccupati che hanno conseguito sia la laurea triennale sia la laurea specialistica o a ciclo unico e devono fronteggiare uno scenario di instabilità economica e di precariato dilagante. Per i laureati, anche dei corsi di economia, ingegneria e medicina, ritenute le facoltà più valide per l'offerta lavorativa, trovare un'occupazione diventa sempre di più un'impresa ardua. Nell'anno 2011 il tasso di disoccupazione per i laureati al triennio è del 19%, per i laureati alla specialistica del 20% e per i giovani che hanno conseguito il titolo nel corso a ciclo continuo è del 19%. La media dei laureati disoccupati nel 2010 si aggirava tra il 16-18%.

non riesce ad offrire nulla. Dopo anni di studio, esami e laboratori sono costretti a vivere con l'incessante speranza in un cambiamento economico che permetta loro di realizzarsi. Le statistiche pubblicate da Almaurea si limitano a confermare una situazione difficile per i laureati italiani, che sacrificano anni per lo studio, svolgono master e stage per acquisire maggiori titoli per la carriera professionale desiderata e alla fine si ritrovano davanti ad una realtà che spesso ridimensiona i loro progetti e li costringe ad accettare lavori in cui spesso il loro titolo non è richiesto, accettando stipendi bassissimi. La risposta dei tanti giovani italiani senza lavoro è andare all'estero, in paesi dove sono valorizzate le competenze dei laureati e dove, nonostante la crisi, i tassi di occupazione ad alta qualificazione aumentano. Come succede ormai da anni, l'Italia rischia di perdere un valido capitale umano qualificato se in futuro non si investe in ricerca, cultura e innovazione.



I giovani, concluso il percorso accademico, devono abbandonare quasi sempre le loro prospettive professionali perché il mercato

non riesce ad offrire nulla. Dopo anni di studio, esami e laboratori sono costretti a vivere con l'incessante speranza in un cambiamento economico che permetta loro di realizzarsi. Le statistiche pubblicate da Almaurea si limitano a confermare una situazione difficile per i laureati italiani, che sacrificano anni per lo studio, svolgono master e stage per acquisire maggiori titoli per la carriera professionale desiderata e alla fine si ritrovano davanti ad una realtà che spesso ridimensiona i loro progetti e li costringe ad accettare lavori in cui spesso il loro titolo non è richiesto, accettando stipendi bassissimi. La risposta dei tanti giovani italiani senza lavoro è andare all'estero, in paesi dove sono valorizzate le competenze dei laureati e dove, nonostante la crisi, i tassi di occupazione ad alta qualificazione aumentano. Come succede ormai da anni, l'Italia rischia di perdere un valido capitale umano qualificato se in futuro non si investe in ricerca, cultura e innovazione.

Francesco Adriano De Stefano

Nonni vigili davanti le scuole: essere utili alla società!

Il comune di San Felice a Canello ha di recente dato l'incarico a dieci persone del nostro territorio di vigilare sui plessi scolastici in coincidenza con gli orari di entrata e di uscita. I nonni vigili, così si chiamano gli incaricati in questo nuovo servizio sociale; divisi tra le frazioni di Canello, San Marco, Polvica, San Felice e Botteghino; con pettorina e paletta ogni giorno prestano volontariamente il loro servizio. Per capire meglio come svolgono le loro funzioni e lo spirito con cui operano, abbiamo intervistato i due "nonni vigili" del plesso della frazione di Canello: Luigi Di Santo e Paolo Solametide.



In foto: i nonni vigili di Canello Scalo Luigi Di Santo e Paolo Solametide

Cosa significa per voi essere nonni vigili?

Essere utili alla società e al comune, in particolare agli studenti.

Le persone come si comportano con voi?

All'inizio ci guardavano con diffidenza, ora collaborano molto e sono anche contenti!

Com'è strutturato il vostro servizio?

Il nostro orario mattutino va dalle 7.45 alle

8.40, in coincidenza con gli orari di entrata delle scuole media ed elementare; quello pomeridiano va dalle 12.45 alle 13.40, in coincidenza con gli orari di uscita. Il sabato dalle 12 alle 13.30 perché gli studenti delle elementari escono prima.

Quali miglioramenti auspica per il comune di San Felice a Canello?

Più ordine vicino alle scuole! Visto che i vigili sono pochi e l'amministrazione è alle strette,

cerchiamo di dare una mano finché le cose non si mettono a posto. Vorrei cogliere l'occasione per invitare tutti i nonni che stanno in piazza a perdere tempo a darci una mano, visto anche che Talanico e Casazzena restano ancora scoperti.

Com'è il vostro rapporto con i vigili e con le istituzioni in generale?

Ottimo! C'è un buon rapporto con i vigili, in particolare col comandante. Quasi tutte le mattine vedono le cose come stanno (a volte passano anche i carabinieri) e sono contenti di come si svolge il nostro servizio e della nostra collaborazione: abbiamo sequestrato le bombolette a carnevale, invitiamo gli studenti a non buttare le carte a terra, etc... Un po' alla volta tutti ci stanno dando una mano!

Gianpaolo Piscitelli

Il Carnevale a San Felice a Canello

Lo scorso 19 Febbraio si è svolta a San Felice a Canello la 1° edizione del Carnevale sanfeliciano, organizzata dal Comune con la collaborazione delle varie associazioni culturali e delle Pro Loco presenti sul territorio. La giornata non era cominciata sotto i migliori auspici poiché il maltempo minacciava il regolare svolgimento della parata, la quale ha avuto inizio con un paio d'ore di ritardo. Il corteo caratterizzato dalla creatività delle varie associazioni coinvolte era composta da otto carri: il carro di San Felice rappresentava un omaggio al 150° dell'unità d'Italia

caratterizzato dalla diffusa presenza del Tricolore e dai suoi occupanti vestiti da garibaldini; il carro del Botteghino raffigurava invece la moneta unica, ironizzando sul tema dell'attuale crisi economica che il nostro Paese sta attraversando; la frazione di San Marco Trotti presentava un carro a forma di torre mentre la frazione di Canello Scalo ne esponeva due, il primo ispirato a un celebre film d'animazione "La carica dei 101" e il secondo inscenava la classica "morte di Carne-



In foto: momenti del Carnevale.

vale". A chiudere la parata, ben tre carri dei "Bottari", aventi la forma di enormi barche, i quali hanno dato il giusto tocco di folklore alla manifestazione. In tutto questo, l'O.d.V. "Il Laboratorio" dava il suo pieno contributo inviando i volontari del nucleo di Protezione Civile, che hanno svolto con dedizione il consueto servizio di prevenzione funzionale allo svolgimento della manifestazione. Non sono mancate, purtroppo, alcune lacune organizzative dovute alla poca esperienza del nostro Comune nell'allestire eventi di questo genere; una su tutte le difficoltà di alcuni carri nel percorrere le strade del centro cittadino, causa il mancato divieto di parcheggio. Tali proble-

matiche faranno da insegnamento per eventuali manifestazioni future, nelle quali "il Laboratorio" si propone sin da oggi come eventuale organizzatore per cercare di dare un contributo per una migliore riuscita dell'evento. Discorso diverso per il 21 Febbraio dove, nonostante il forte vento, la manifestazione che vedeva interessate le frazioni di San Felice e Canello Scalo si è svolta nel migliore dei modi.

Vincenzo Sgambato

RUBRICA: I TESORI SPRECATI PARCO ARCHEOLOGICO DI SUESSULA

La città di Suessula e la Casina Spinelli sono ubicate a due chilometri da[...] Cancellò[...], a nord del comune di Acerra. Suessula è una città antica, osca, poi etrusca ed infine romana.[...] Nell'anno 880 la città fu distrutta dai saraceni e così cominciò la sua decadenza. Infatti, fu esposta a continui saccheggi. [...] Negli anni tra il 1878 ed il 1886 la città di Suessula fu sottoposta ad una campagna di scavi ad opera del Barone Spinelli di Scalea; durante i lavori furono rinvenuti molti oggetti (vasellame, lastre con scritte etrusche, monete). Tutto ciò conferma l'origine etrusca dell'insediamento urbano. La Casina Spinelli, costruita sui resti del teatro della



Nella foto: la Casina Spinelli

città di Suessula o sui ruderi di un castello longobardo (testimone è la torre inserita nella struttura della Casina), fu eretta nel 1778 dal conte di Acerra, Ferdinando III De Cardenas. Tale edificio era sorto come residenza di campagna e casino per la caccia e per le passeggiate del re Ferdinando IV. Successivamente, alla Casina furono

annessi altri edifici, utilizzati per la produzione della mozzarella di bufala. Durante la fine dell'ottocento fu sede del museo della collezione Spinelli; tutto il materiale della campagna di scavi fu custodito nelle sale del piano nobile. Nel corso della seconda guerra mondiale fu prima dimora tedesca e poi di un comando americano. Nel 1945, la vedova Spinelli, temendo per la collezione di oggetti antichi, li donò allo Stato; essi ora sono depositati presso il Museo nazionale archeologico di Napoli. Negli anni '60 il complesso architettonico fu sede di una comunità di portatori di handicap.[...] (Senato della repubblica, Legislatura 14° - Dise-

gno di legge N. 1008)

Attualmente il parco archeologico di Suessula è visibile dall'esterno e visitabile su richiesta alla Soprintendenza di Napoli o all'archeoclub di Acerra.

Il cammino del Centro Volley San Marco

La primavera è ormai alle porte e con sé porta un bel carico di soddisfazioni e speranze in casa Centro Volley San Marco. Ormai l'inverno è andato via e con lui anche il periodo no che stava coinvolgendo tutta la società ma in particolar modo la squadra della serie C. Dopo gli infortuni di Cioffi e Notariello la squadra si è ritrovata senza 2 elementi importanti e ha faticato non poco per ritrovare un nuovo assetto tattico con i cambi di ruolo di Nuzzo e De Lucia.

Però il duro lavoro ripaga sempre e così, senza perdersi d'animo, si sono create nuove affinità e nuovi equilibri di gruppo che hanno portato alla conquista di 6 punti nelle ultime 4 partite. Risultati che lasciano ben sperare per le prossime partite ma soprattutto per la prossima stagione. Discreti risultati si stanno riscontrando anche nella squadra della 1° divisione femminile che dopo un'ottima prima parte di stagione ha subito delle piccole battute d'arresto a causa di infortuni e della giovane età delle atlete ed ora si conferma al 5° posto. Grande sorpresa il campionato della squadra di 1° Divisione maschile che alla fine delle 4 partite del girone di andata si pone in cima alla classifica dimostrando che il buon lavoro svolto in questi 2 anni sta dando i suoi frutti. Altra grande rivelazione è il campionato dei ragazzi dell'under 16 sono arrivati



a disputare la semifinale per decretare i campioni provinciali e partecipare ai campionati regionali. Già vittoriosi in casa con un perentorio 3 a 0, continuandosi ad allenare duramente, sono pronti a disputare la semifinale di ritorno sperando in una vittoria che li conduca all'importantissima finale provinciale. Buon risultato ottenuto anche dell'under 16 femminile con un 4° posto e buoni i primi passi dei ragazzi dell'under 14 maschile e femminile che hanno iniziato da poco il loro campionato. Sono tanti i frutti che con il sudore e il sacrificio si stanno raccogliendo e il progetto di lungo termine si sta attuando con la crescita di una società su basi solide e durature, una società che basa la propria crescita sullo sviluppo di ogni singolo ragazzo e sull'entusiasmo dei genitori che, con enorme soddisfazione, vedono i proprio figli divertirsi e diventare piccoli campioni, se non nel gioco sicuramente nel modo di rapportarsi all'altro sempre con rispetto ed educazione. La società ringrazia tutti coloro che, con impegno e ardore, rendono possibile la crescita di questa piccola realtà.

Domenico di Nuzzo

Tu chiamale se vuoi... Emozioni...

Se fossi un angelo

*Se io fossi un angelo
chissà cosa farei
alto, biondo, invisibile
che bello che sarei
e che coraggio avrei
sfruttandomi al massimo
è chiaro che volerei
zingaro libero
tutto il mondo girerei
andrei in Afganistan
e più giù in Sudafrica
a parlare con l'America
e se non mi abbattono
anche coi russi parlerei
angelo se io fossi un angelo
con lo sguardo biblico li fisserei
vi do due ore, due ore al massimo
poi sulla testa vi piscerei
sulle vostre belle fabbriche
di missili, di missili
se io fossi un angelo, non starei nelle processioni
nelle scatole dei presepi
starei seduto fumando una Malboro
al dolce fresco delle siepi*

*sarei un buon angelo, parlerei con Dio
gli ubbidirei amandolo a modo mio
gli parlerei a modo mio e gli direi
" Cosa vuoi tu da me tu"
" I potenti che mascalzoni e tu cosa fai li perdoni"
" ma allora sbagli anche tu"
ma poi non parlerei più
un angelo non sarei più un angelo
se con un calcio mi buttano giù
al massimo sarei un diavolo
e francamente questo non mi va
ma poi l'inferno cos'è
a parte il caldo che fa
non è poi diverso da qui
perché io sento che, son sicuro che
io so che gli angeli sono milioni di milioni
e che non li vedi nei cieli ma tra gli uomini
sono i più poveri e i più soli
quelli presi tra le reti
e se tra gli uomini nascesse un ancora Dio
gli ubbidirei amandolo a modo mio
a modo mio...*

Lucio Dalla

Ti senti un cittadino attivo e vuoi contribuire a migliorare il tuo territorio?

Anche tu pensi che i giovani debbano essere ascoltati di più?



**Aggiungici su Facebook
all'indirizzo web:**

<http://www.facebook.com/odvillaboratorio>



**Contattaci e vieni ad iscriverti
all'Associazione di Volontariato**

“ IL LABORATORIO “

<http://odvillaboratorio.tk>